



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Spazi di eccezione dell'urbano: geografie dell'emergenza e tensioni globali
Contenuti	<p>Se le città rappresentano i fulcri della modernità e degli sviluppi tecnologici e dei servizi, esse sono anche i centri delle tensioni geopolitiche globali. Nella continua dinamica tra globale-locale, in un mondo complesso che presenta zone di conflittualità spesso pervasive e svincolate anche dalla delimitazione spaziale, i centri urbani sembrano sintetizzare le tensioni globali derivanti dalle migrazioni internazionali, dalle proteste sociali e dai relativi disordini, dal controllo biopolitico e dall'uso della tecnologia a fini politici.</p> <p>È nelle città che si addensano i flussi di migranti regolari e irregolari, così come si manifestano forme spontanee di aggregazione, le risposte degli Stati per favorire l'accoglienza o per contrastare fenomeni di disagio o criminalità.</p> <p>È nei contesti urbani che si accentrano i movimenti di protesta contro complessi fenomeni socio-economici globali, che vedono la risposta spesso repressiva da parte degli Stati. Dall'esempio del G8 di Genova, interessante perché ha sdoganato il concetto di creazione di veri e propri "spazi di eccezione" indicati come "zone rosse", tornate in auge più di recente per altre questioni, casi più recenti sono quelli avvenuti in Francia con i Gilet Jaunes, che hanno visto la ferma risposta dello Stato francese, o in Canada con il Convoy Protest, che ha innescato la repressione attraverso strumenti finanziari del governo Trudeau, o ancora negli Stati Uniti con il Black Lives Matter e la creazione di coprifuoco come replica dello Stato.</p> <p>È ancora nelle città che sono avvenuti i più rilevanti attentati terroristici, così come in esse si svolge la risposta degli Stati attraverso specifiche misure di presente militare più o meno permanente. Ne sono un esempio i presidi nei centri storici, la pervasività, financo negli spazi privati e virtuali, del dibattuto Patriot Act negli Stati Uniti in risposta agli attentati dell'11 settembre; ne è un chiaro esempio in Italia anche l'Operazione "Strade Sicure", attiva dal 2008 come risposta alla "criminalità" e allo stesso terrorismo. La rilevanza di tale intervento, che tende alla normalizzazione di spazi militarizzati anche in assenza di una guerra effettiva, sta nel fatto che esso sia ancora attivo, dopo 17 anni, e che sia il più oneroso impegno delle nostre forze armate. Esso si snoda inoltre tutto attorno alla crucialità degli spazi urbani, quali centri nevralgici dei pericoli.</p> <p>Gli esempi su citati, ai quali possono aggiungersi le politiche</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>di contrasto all'emergenza climatica così come quelle alle più recenti emergenze sanitarie, configurano un generale quadro di intreccio tra tensioni geopolitiche globali e risposte alla scala urbana. La sessione vuole dunque porre l'accento su tali aspetti, indagando sia la dimensione teorica sia gli esempi più rilevanti relativi alla creazione di spazi che dalla normalità sono passati all'eccezionalità. Sono pertanto accolti contributi che si focalizzino sulla elaborazione concettuale del tema oppure su casi di studio di particolare rilievo.</p>
Parole chiave	Globalizzazione, emergenza, spazi di eccezione, militarizzazione, geografia politica urbana, biopolitica
Proponente 1	Alessandro Ricci (Università di Bergamo)